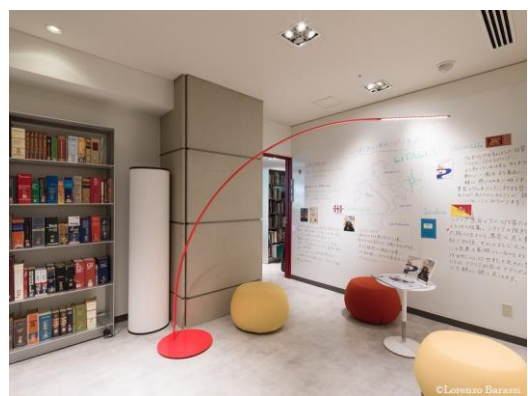


新しい図書室のご紹介

La presentazione della nuova Biblioteca



イタリア文化会館東京図書室リニューアル —イタリアと日本の対話と相互理解を促進するための場所—

2005年に建築家ガエ・アウレンティの作品として完成したイタリア文化会館図書室は、この度、全面的な改修工事を経てリニューアルオープンいたしました。

イタリア文化会館が果たす主要な使命の一つに、イタリアと日本との対話や相互理解の促進が挙げられます。当館が掲げるこの目的は、インテリアも含め、今回図書室全体の空間を刷新する際の支柱でもあります。イタリア出身の建築家マッテオ・ベルフィオーレ氏の設計を元に、株式会社秀光が施工を担当した今回のリノベーションによって、図書室は知的好奇心を刺激する居心地の良い空間として、また交流を促すためのコミュニケーションツールを見い出す場となりました。

このプロジェクトは、「イタリア文化会館東京が促進する多種多様な活動に適した柔軟性のある空間」という日本の建築文化由来のコンセプトを基本としています。そしてイタリアの建築文化から、世界中で知られ称賛される“デザイン”の要素を取り入れることで、既存のものから、新たに設計者によってデザインされたものに至るまで、イタリアンデザインの生きた空間となっています。この原則をふまえつつ、図書室は互いに密接に関連する4つの機能的なスペースに分けられました。

第一は入口です。イタリア語の教室として、読書スペースとして、また新聞や雑誌を楽しむ心地よい空間としてなど様々な目的に応じ利用することができます。可動式のパーテーションが図書室への動線を妨げることなくスペースを仕切り、坂茂氏がデザインしたFontanaArte社のアーチ型の大型照明スタンドYumiが利用者を迎えます。

第二は、図書室の中心となるスペースです。まるで中庭のようなこの空間には、閲覧用にピエルルイジ・チェッリ氏による大きなテーブルNaòs [Unifor社]が置かれ、以前より設置されていたUnifor社の書架、Libreria CFに加え、新たに加わったロン・アラッド氏デザインの赤い本棚Z-Shelf [Moroso社]が周囲を囲みます。また、新着図書は、柱に造り付けの本棚に配架されます。この本棚はジョエ・コロombo氏のContinental (1965年)にインスピレーションを受けて制作されたものです。また、図書室の核となるこのスペースには、軽く使いやすいArper社のプーフPixと4本足チェアのSaariを置きました。そしてこれまで壁面をふさいでいた家具をすべて取り外したことにより、大きなガラス窓を通して、イタリア文化会館の建物内部と都市空間を心地よく見渡せる開放感あふれる空間となりました。

第三は、スタッフが働くオフィススペースです。レンゾ・ピアノ氏デザインによるガラスのパーテーション、Unifor社のRPには、カルヴィーノ、ギンズブルグ、パゾリーニ、モランテ、モンターレ、デレッダといったイタリアが誇る著名な作家や詩人のポートレートがシルクスクリーンで印刷され、最大限にプライバシーが守られた空間となっています。印刷にはハーフトーンと呼ばれる技術が使用され、近くからは抽象的に見える一方、遠くから見ると、ポートレートがはっきりと浮かび上がる仕上げとなっています。

第四は、自習や集中を必要とする作業のために設けられた、オフィス脇の最も奥まったスペースです。この空間は Artemide 社のライト、Tolomeo で明るく照らされています。

また、汚れやキズに強く、メンテナンスも容易なフロアや、図書室の照明を補強する LED 照明など、環境に優しい素材の活用に努めました。さらに室内には利用者が自由に使える 3 つのタブレット端末 iPad Pro を設置し、入口にはホワイトボードを配したことで、新旧の伝達ツールを通してイタリアの最新情報を得ることができるようになりました。

最後に改めて強調しておきたいのは、イタリアと日本という二つの文化を融合させるという本プロジェクトのために、象徴的な表現手段として色彩を大いに活用した点です。ガエ・アウレンティのデザインを特徴づけると同時に、日本の伝統的な漆を想起させる濃艶な赤を多くのインテリアの色として選びました。またこの色は、安らぎを与える白い壁やベージュのインテリアを備えた空間に、黄色と青と相まって、色彩にアクセントを加えています。

マッテオ・ベルフィオーレ

イタリア人建築家。2010 年より東京在住。東京大学隈研吾研究室研究員。建築雑誌 Area、Compasses 東京特派員。国際建築事務所リチャール・ブリアー・アソシエイツ（東京）ディレクター。株式会社日建設計（東京）、Wiel Arets Architects（オランダ・マーストリヒト）勤務を経て現職。実務に加え建築批評にも関心を寄せ、書籍や雑誌記事を執筆。2012 年には、Patterns and Layering（Gestalten 刊）の編者を務める。また、イタリア文化会館にて開催された「INTERMEDIATING PATTERNS 展」など、建築とデザインに関する展覧会やイベントの運営も行っている。

La nuova biblioteca dell'Istituto Italiano di Cultura di Tokyo

-Uno spazio per promuovere il dialogo e l'integrazione tra Italia e Giappone-

La biblioteca dell'Istituto Italiano di Cultura di Tokyo – opera dell'architetto Gae Aulenti completata nel 2005 – è stata recentemente riaperta dopo un radicale intervento di rinnovamento e ri-funzionalizzazione.

Una delle missioni principali dell'Istituto Italiano di Cultura è di promuovere il dialogo e l'integrazione tra italiani e giapponesi. Tale obiettivo è anche al centro del rinnovamento dei locali e dell'arredo della biblioteca progettato dall'architetto italiano Matteo Belfiore e realizzato dall'impresa giapponese SHUKOH Co.,Ltd.. La biblioteca è concepita come uno spazio stimolante e confortevole, nel quale trovare strumenti di comunicazione con i quali favorire il confronto.

Dalla cultura architettonica giapponese il progetto trae il fondamentale concetto di spazio flessibile per adeguarlo alle tante e diverse attività promosse dall'Istituto. Nella cultura architettonica italiana sceglie il capitolo del design, noto e apprezzato nel mondo, i cui prodotti arredano gli ambienti integrandosi a quelli già presenti in sede e ad altri disegnati dal progettista. Con questi principi compositivi, lo spazio è stato diviso in quattro nuclei funzionali strettamente connessi.

Il primo è un ambiente pluriuso all'ingresso, per tenere corsi di italiano, per zona lettura, per relax con quotidiani e riviste; una parete mobile in carta lo disimpegna dal percorso diretto verso la biblioteca; una grande lampada ad arco accoglie i visitatori (Yumi di Luceplan, disegnata da Shigeru Ban).

Il secondo è il cuore della Biblioteca, una sorta di corte interna con al centro un grande tavolo per lettura (Naòs di Unifor, disegnato da Pierluigi Cerri) contornato dalle preesistenti librerie-pareti (Libreria CF di Unifor, disegnate da Dante Bonuccelli) cui si aggiungono nuove scaffalature rosse (Z-shelf di Moroso, disegnate da Ron Arad). Le novità editoriali sono invece ospitate in librerie ideate dal progettista, addossate a un pilastro e liberamente ispirate al modello *Continental* di Joe Colombo del 1965. Questo nucleo funzionale comprende anche uno spazio con sedute leggere e riposizionabili (Pix e Saari di Arper). La parete vetrata esterna, liberata da vecchi arredi, consente oggi una piacevole introspezione tra l'interno dell'Istituto e gli esterni urbani.

Il terzo è riservato agli uffici e ospita lo staff della Biblioteca. È realizzato con pareti vetrate (RP di Unifor, disegnate da Renzo Piano) sulle quali per una maggiore privacy sono serigrafati i ritratti di celebri scrittori e poeti che hanno onorato il nostro paese, da Calvino a Ginzburg, Pasolini, Morante, Montale e Deledda. Le stampe sono rese astratte da vicino attraverso la tecnica *halftone*, ma il soggetto rappresentato ritorna percepibile a distanza.

Il quarto, più appartato, è alle spalle della zona ufficio ed è riservato allo studio e alla concentrazione (spazio illuminato con le lampade Tolomeo di Artemide, disegnate da Michele De Lucchi).

Sono stati adottati materiali ecologici, pavimenti di vinile ad alta resistenza e bassa manutenzione, lampade a led per integrare l'illuminazione della biblioteca. Per l'informazione e la comunicazione, una lavagna magnetica sistemata all'ingresso consente le tradizionali forme di messaggi mentre l'innovazione è data da tre tablet iPad Pro liberamente utilizzabili dai visitatori.

Per sottolineare, ancora una volta, l'obiettivo di conciliare in questo progetto le due culture italiana e giapponese, anche il colore è stato usato come mezzo di espressione simbolica. Il rosso cangiante che caratterizza il design di Gae Aulenti e ricorda al tempo stesso la tradizione giapponese delle lacche, è stato scelto come colore per molti arredi ed è stato integrato con gli altri due primari, il giallo e il blu, per segnalare discrete emergenze cromatiche in ambienti con riposanti pareti bianche e arredi beige.

Matteo Belfiore

Architetto italiano residente a Tokyo dal 2010. Ricercatore presso il Kengo Kuma Lab, Università di Tokyo. Corrispondente da Tokyo per le riviste di architettura Area e Compasses. Ha diretto lo studio internazionale di architettura Richard Blich Associates (Tokyo) e lavorato presso Nikken Sekkei (Tokyo) e Wiel Arets Architects (Maastricht). Alla pratica professionale affianca un interesse per la critica di architettura, pubblicando libri e articoli su riviste. Nel 2012 ha curato il volume "Patterns And Layering", edito da Gestalten. Ha organizzato inoltre mostre ed eventi su architettura e design, come la mostra "Intermediating Patterns" presso l'Istituto Italiano di Cultura di Tokyo.

The new library of the Italian Institute of Culture in Tokyo **-A space to promote dialogue and integration between Italy and Japan-**

The library of the Italian Institute of Culture in Tokyo - designed by architect Gae Aulenti completed in 2005 - has recently been reopened after a radical renovation and re-functionalization.

The Italian Institute of Culture aims to promote dialogue and integration between Italians and Japanese. This goal is also at the center of the renovation of the premises, designed by the Italian architect Matteo Belfiore and realized by the Japanese company SHUKOH Co.,Ltd.. The library is conceived as a stimulating and comfortable space, a place to find the communication tools for the interchange.

The project draws inspiration from the Japanese architectural culture – particularly the flexibility of space – by adapting the environment to the diverse activities promoted by the Institute. Furthermore, it is also inspired by the Italian architectural culture - especially the design, renowned worldwide - by providing the setting with the finest furniture designed by distinguished Italian designers. Based on these compositional principles, space has been divided into four functional zones as follows.

The first area is a multi-purpose environment at the entrance: a space to hold Italian courses, for reading, for relaxing with newspapers and magazines; a flexible paper wall separate this area from the path to the library; a large arch lamp welcomes visitors (Yumi by Luceplan, designed by Shigeru Ban).

The second area is the heart of the Library, a sort of inner courtyard with a large reading table in the center (Naòs by Unifor, designed by Pierluigi Cerri), surrounded by the pre-existing bookshelves (Libreria CF by Unifor, designed by Dante Bonuccelli) and new red shelves (Z-shelf by Moroso, designed by Ron Arad). The editorial novelties are housed in new custom made libraries anchored on a pillar, designed by the architect and inspired by the *Continental* by Joe Colombo (1965). This zone also includes a lounge spot equipped with movable soft seating and armchairs (Pix and Saari by Arper). The external glass wall, freed from old furniture, allows today a pleasant introspection between the interior of the Institute and the urban exteriors.

The third is reserved for offices and houses the staff of the Library. It is made of glass walls (Unifor RP, designed by Renzo Piano) on which the portraits of famous writers and poets who have honored our country, from Calvino to Ginzburg, Pasolini, Morante, Montale and Deledda, are silk-screened. The prints are rendered abstracted closely through the halftone technique, but the represented subject returns perceptible at a distance.

The fourth, more secluded, is behind the office area and is reserved for study and concentration (space illuminated by the lamps Tolomeo by Artemide, designed by Michele De Lucchi).

Ecological materials, high-strength, low-maintenance vinyl floors and LED lamps have been adopted to complement library lighting. For information and communication, a magnetic board placed at the entrance allows traditional forms of messages while the innovation is given by three iPad Pro tablets freely usable by visitors.

To underline, once again, the goal of reconciling the two Italian and Japanese cultures in this project, color has also been used as a means of symbolic expression. The iridescent red that characterizes the design of Gae Aulenti and remembers at the same time the Japanese tradition of lacquers, has been chosen as a color for many furnishings and has been integrated with the other two primaries, yellow and blue, to signal discreet chromatic emergencies in environments with restful white walls and beige furnishings.

Matteo Belfiore

Italian architect living in Tokyo since 2010. Researcher at Kengo Kuma Lab, University of Tokyo. Correspondent from Tokyo for the Area and Compasses architecture magazines. He directed the international architectural firm Richard Blich Associates (Tokyo) and worked at Nikken Sekkei (Tokyo) and Wiel Arets Architects (Maastricht). Alongside professional practice, he is interested in architecture criticism, publishing books and magazine articles. In 2012 he edited the book "Patterns And Layering", published by Gestalten. He also organized exhibitions and events on architecture and design, such as the exhibition "Intermediating Patterns" at the Italian Institute of Culture in Tokyo.

